



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ
UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

AVVISO PUBBLICO PER LA PROMOZIONE DI AZIONI POSITIVE REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI E ENTI DI CUI ALL'ART. 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 LUGLIO 2003, N. 215 E FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI (A.P.A.D.)

Articolo 1

Premessa

L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, di seguito UNAR, istituito con Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 presso il Dipartimento per le Pari Opportunità, emana il seguente Avviso per la promozione di azioni positive finalizzate al contrasto delle discriminazioni fondate su motivi etnico-razziali, sull'appartenenza religiosa, sull'orientamento sessuale e identità di genere, attraverso la promozione di attività culturali, artistiche, sportive, di comunicazione, di sensibilizzazione, di formazione e di informazione.

L'UNAR intende dare attuazione a quanto previsto dall'art. 7 del suddetto decreto legislativo, promuovendo la realizzazione di azioni positive da parte di Associazioni ed Enti iscritti al Registro istituito presso il medesimo di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 215/2003, volte a evitare, prevenire e contrastare situazioni di svantaggio e di discriminazione.

Le azioni positive che si intendono promuovere con il presente Avviso rappresentano la realizzazione di iniziative finalizzate a creare condizioni di pari opportunità per tutti, nonché a favorire una forte solidarietà tra cittadine/cittadini per una società più inclusiva e rispettosa delle diversità, secondo un approccio differenziato anche in relazione all'origine etnica, all'appartenenza religiosa, all'orientamento sessuale e alla identità di genere.

Le politiche di "educazione al rispetto delle diversità" sono state oggetto, negli anni più recenti, di profonde riflessioni per una complessiva ridefinizione dei modelli e degli orientamenti di intervento, in considerazione dei cambiamenti occorsi e delle sollecitazioni che provengono dalle istituzioni internazionali ed europee, nonché dalla società civile.

Pertanto, tenuto conto della finalità istituzionale dell'UNAR volta a garantire l'estensione della tutela a tutti i fattori di discriminazione, il presente Avviso intende acquisire proposte progettuali che possano contribuire a rafforzare le politiche di inclusione dirette a contrastare il fenomeno del razzismo, a promuovere l'integrazione delle categorie sociali più vulnerabili, delle comunità rom, sinte e caminanti (RSC) e a lottare contro l'omofobia e la transfobia, anche secondo un'ottica trasversale con attenzione al fenomeno delle c.d. discriminazioni multiple.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ
UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

Articolo 2

Obiettivi

L'UNAR, attraverso il presente Avviso, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- diffondere la cultura dell'antidiscriminazione, del rispetto e della valorizzazione delle differenze;
- combattere i pregiudizi, gli stereotipi e la cattiva informazione che riguardano sia i cittadini italiani che i cittadini di origine straniera;
- contribuire, attraverso lo strumento del dialogo interculturale, al miglioramento delle relazioni tra cittadini italiani e stranieri, così come allo sviluppo sociale e culturale del territorio;
- favorire il superamento reciproco degli stereotipi legati all'appartenenza a categorie sociali, di genere e/o a gruppi etnico-razziali;
- favorire una cultura etica e di valori sociali positivi attraverso la cultura, lo spettacolo, le arti e lo sport;
- diffondere nei giovani il valore positivo della diversità e della cultura del rispetto del principio delle pari opportunità;
- prevenire il fenomeno dell'intolleranza e della violenza legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere;
- contrastare e prevenire l'isolamento, il disagio sociale, derivanti da comportamenti di carattere omofobico e transfobico;
- accrescere la *capacity building* delle associazioni;
- favorire l'*empowerment* delle persone a rischio di esclusione sociale.

Articolo 3

Ambiti di intervento e contenuti progettuali

Le proposte progettuali dovranno essere finalizzate alla realizzazione di azioni nei seguenti ambiti di intervento:

Ambito A

Contrasto e prevenzione delle discriminazioni etnico-razziali e religiose attraverso la promozione di attività educative, culturali, artistiche, sportive.

Le attività progettuali dovranno garantire il coinvolgimento attivo di cittadini italiani e stranieri. In particolare modo, dovranno essere coinvolti giovani di seconda generazione e/o giovani appartenenti a comunità di minoranza, al fine di favorire un confronto e un reciproco riconoscimento tra cittadini italiani e stranieri. Le attività dovranno prevedere, fin dalla fase della progettazione e per tutte le



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

azioni del progetto, la presenza ed il coinvolgimento attivo di almeno un mediatore/una mediatrice culturale.

I progetti dovranno garantire un elevato profilo culturale, visibilità mediatica ed efficacia comunicativa delle iniziative.

Le attività progettuali, nel campo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e dello sport, potranno riferirsi ad almeno una delle seguenti tipologie:

- A.1 seminari e laboratori sul tema dell'intercultura, del dialogo interreligioso, dell'antirazzismo, dell'antisemitismo, della mediazione dei conflitti che favoriscano il rafforzamento delle capacità relazionali interculturali dei partecipanti;
- A.2 laboratori di scrittura giornalistica, che favoriscano lo scambio di *know-how* tra cittadini italiani e stranieri a rischio di discriminazione;
- A.3 laboratori di cucina che sappiano veicolare tradizioni culturali e religiose e favorire il dialogo e l'incontro;
- A.4 rassegne cinematografiche e progetti artistici a carattere laboratoriale (esempio: laboratori di pittura, fotografia, teatro, che coinvolgano cittadini italiani e stranieri a rischio discriminazione);
- A.5 eventi sportivi che coinvolgano cittadini italiani e stranieri, in particolare giovani di seconda generazione e/o richiedenti e beneficiari di protezione internazionale inclusi nel circuito di accoglienza (esempio: gare, tornei e manifestazioni);
- A.6 iniziative che facilitino l'accesso allo sport da parte di cittadini stranieri, giovani di seconda generazione, richiedenti e beneficiari di protezione internazionale inclusi nel circuito di accoglienza;
- A.7 seminari per la formazione di operatori dello sport sulle tematiche dell'inclusione sociale e del contrasto alle discriminazioni.

Ambito B

Contrasto e prevenzione delle discriminazioni verso le comunità rom, sinte e caminanti (RSC), in attuazione della Strategia Nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti (2012-2020) e delle successive raccomandazioni internazionali.

Le azioni messe in campo dovranno mirare all'*empowerment* di soggetti posti in condizione di particolare vulnerabilità o fragilità, quali ad esempio donne e giovani.

Le attività progettuali potranno riferirsi ad almeno una delle seguenti tipologie:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

- B.1 accompagnamento dei giovani RSC nelle fasi di orientamento e/o completamento dei cicli di studio (esempio: azioni di tutoraggio e supporto per l'accesso a corsi di studi superiori e/o universitari, anche attraverso criteri di merito e premiali, con il coinvolgimento delle famiglie, delle comunità nonché dei soggetti e servizi coinvolti nei processi di inclusione, per produrre un impatto positivo sull'intero territorio);
- B.2 percorsi mirati di accompagnamento dei giovani RSC nelle fasi di orientamento al lavoro e/o completamento di corsi professionali, azioni di apprendimento esperienziale (esempio: *stage*, corsi di formazione, percorsi mirati di facilitazione alle pratiche di iscrizione nei registri di impresa o di professionisti, imprenditorialità giovanile, etc.);
- B.3 attività di formazione/informazione per educatori, operatori dei servizi e *stakeholders* di rilievo sul contrasto all'antiziganismo e alle discriminazioni multiple in ambito educativo e formativo, che garantiscano strumenti di intervento di matrice inclusiva e interculturale (esempio: servizi socio-sanitari, del settore educativo e formativo, amministratori locali, centri del circuito di giustizia minorile, polizia locale, etc.);
- B.4 sostegno e mediazione per l'accesso a centri aggregativi territoriali, doposcuola, centri territoriali permanenti (esempio: inserimento in laboratori, corsi di glottodidattica ludica, corsi per competenze informatiche, tutoraggio su percorsi di recupero scolastico, su attività di volontariato, con il coinvolgimento delle famiglie, delle comunità nonché dei soggetti e servizi coinvolti nei processi di inclusione, per produrre un impatto positivo sull'intero territorio, etc.);
- B.5 supporto a percorsi di inserimento sportivo, ludico-ricreativo e culturale (esempio: percorsi di introduzione all'*hobby*, lezioni di musica e strumenti musicali, laboratori teatrali, etc.);
- B.6 convegni di studio per l'approfondimento e la sensibilizzazione (esempio: seminari, *workshop*, eventi di sensibilizzazione e confronto non stereotipato sul mondo *romanes*).

Ambito C

Contrasto e prevenzione delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere - come previsto dalla Strategia Nazionale LGBT e dalle successive raccomandazioni internazionali - considerando anche le ipotesi di discriminazioni multiple (orientamento sessuale/appartenenza a gruppi di minoranza etnica e/o religiosa/persona migranti).

Le attività progettuali potranno riferirsi ad almeno una delle seguenti tipologie:

- C.1 prevenzione e contrasto al bullismo omofobico e transfobico, attraverso interventi di sensibilizzazione e in-formazione diretti a docenti, educatori e animatori;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

- C.2 attività di formazione e in-formazione finalizzate al contrasto ed alla prevenzione delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere in ambiti professionali:
- attività di formazione e in-formazione diretta al personale della P.A. e del privato sociale che eroghi servizi (esempio: consultori, centri per l'impiego, ospedali, servizi sociali, etc.);
 - attività di formazione e in-formazione diretta agli ordini professionali (esempio: ordine degli psicologi, ordine degli avvocati, ordine dei giornalisti, ordine dei medici, etc.);
- C.3 realizzazione e/o potenziamento di servizi volti al contrasto del disagio e dell'esclusione sociale, attraverso azioni di supporto e/o sostegno (esempio: sportelli di ascolto, assistenza e consulenza, case di accoglienza, etc.);
- C.4 progetti di ricerca, convegni di studio per l'approfondimento e la sensibilizzazione (esempio: seminari, *workshop*, eventi di sensibilizzazione).

Articolo 4

Soggetti proponenti

Possono essere soggetti proponenti:

- Associazioni ed Enti regolarmente iscritti al Registro UNAR di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 215/2003 o che, alla data di pubblicazione del bando, abbiano formalmente presentato istanza di iscrizione, salvo esito negativo della stessa;
- Aggregazioni temporanee tra Associazioni ed Enti il cui capofila deve essere regolarmente iscritto al Registro UNAR.

La formalizzazione delle aggregazioni temporanee può avvenire anche dopo la presentazione del progetto, con indicazione dell'Associazione o Ente capofila, che deve essere regolarmente iscritta al Registro UNAR, mediante deliberazioni delle rispettive Assemblee dei Soci, tramite accordi o protocolli. Al momento della presentazione del progetto, tuttavia, si deve dare chiara indicazione della composizione dell'aggregazione con una dichiarazione sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i soggetti interessati.

Ciascun soggetto proponente, **a pena di esclusione**, può presentare un solo progetto concernente gli ambiti descritti all'art. 3 e non può essere partner di altra proposta progettuale.

La proposta progettuale deve specificare in modo esaustivo le modalità attuative per la fornitura di servizi e/o per la realizzazione di specifiche attività necessarie alla completa esecuzione del progetto e le funzioni, in termini di ruoli e competenze, fornite da ciascun soggetto partner dell'iniziativa attraverso un piano dettagliato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

Ogni progetto può riferirsi anche a più ambiti di intervento di cui all'art. 3, purché venga indicato l'ambito prevalente.

Il soggetto proponente può altresì avvalersi di forme di collaborazione con altri soggetti privati aventi il ruolo di co-finanziatori per la realizzazione del progetto. In tale ipotesi, il soggetto proponente all'atto della candidatura di ammissione al finanziamento dovrà produrre, a corredo della documentazione richiesta, apposita lettera di intenti di ciascun soggetto co-finanziatore (**vedi allegato F**). In ogni caso, il proponente è responsabile della realizzazione del progetto presentato e ne garantisce il coordinamento e la rendicontazione.

Articolo 5

Risorse programmate e ammontare del finanziamento

L'ammontare totale delle risorse destinate ai progetti di cui al presente Avviso è di € 1.000.000,00 a valere sul cap. 537 "Spese per il funzionamento dell'UNAR", Centro di responsabilità n. 8 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, PG 30, per l'anno 2016.

Le risorse sono così ripartite per i tre ambiti di intervento di cui all'art. 3:

Ambito A

Contrasto e prevenzione delle discriminazioni etnico-razziali e religiose attraverso la promozione di attività educative, culturali, artistiche, sportive - € 400.000,00 di cui:

- € 100.000,00 per progetti il cui importo di contributo richiesto dovrà essere compreso tra un minimo di € 5.000,00 ed un massimo di € 20.000,00;
- € 300.000,00 per progetti il cui importo di contributo richiesto dovrà essere compreso tra un minimo di € 20.000,01 ed un massimo di € 75.000,00.

Ambito B

Contrasto e prevenzione delle discriminazioni verso le comunità rom, sinte e caminanti (RSC) - € 200.000,00

L'importo del contributo richiesto per ciascun progetto dovrà essere compreso tra un minimo di € 5.000,00 e un massimo di € 40.000,00.

Ambito C

Contrasto e prevenzione delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e identità di genere - € 400.000,00 di cui:

- € 100.000,00 per progetti il cui importo di contributo richiesto dovrà essere compreso tra un minimo di € 5.000,00 ed un massimo di € 20.000,00;
- € 300.000,00 per progetti il cui importo di contributo richiesto dovrà essere compreso tra un minimo di € 20.000,01 ed un massimo di € 75.000,00.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ
UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

Il contributo finanziario concesso dall'UNAR non potrà eccedere l'80% del totale dei costi di ciascun progetto.

Almeno il 20% del totale dei costi dovrà pertanto essere sostenuto, **a pena di inammissibilità**, dalle Associazioni ed Enti promotori dei progetti e dal loro partenariato, nonché da privati che intervengono in qualità di co-finanziatori.

Si precisa che la quota del 20% a carico delle Associazioni o Enti promotori dei progetti o dei partner potrà essere corrisposta in denaro o in valorizzazione di personale, beni, mezzi e attrezzature. Queste ultime voci dovranno essere, in ogni caso, quantificate nel preventivo economico.

In nessun caso il progetto potrà prevedere altri finanziamenti a valere su fondi pubblici nazionali e/o europei, pena l'esclusione.

Articolo 6

Realizzazione dei progetti

Ai fini del presente Avviso saranno ammessi alla valutazione i progetti che si realizzeranno entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

Articolo 7

Documentazione richiesta e modalità di partecipazione

Le Associazioni o Enti interessati alla presentazione di progetti nell'ambito del presente Avviso dovranno compilare ed inoltrare la seguente documentazione:

1. domanda di candidatura firmata dal legale rappresentante dell'Associazione o Ente proponente, corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità e da copia dell'ultimo bilancio approvato (**allegato A**);
2. atto di notorietà ex art.47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 del soggetto proponente, di ciascun partner dell'iniziativa e di ciascun componente in caso di aggregazione, corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità (**allegato B**);
3. scheda del progetto, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione o Ente proponente, concernente la tipologia e la natura del progetto che individui: l'ambito di intervento, gli obiettivi generali e specifici, un programma di attività chiaro e articolato per fasi operative, tempistica, modalità di verifica dei risultati, nonché tutte le informazioni relative alla natura, alle caratteristiche e alle esperienze dell'Associazione o Ente proponente e degli eventuali partner, in particolare il numero degli iscritti, il numero di regioni e/o province in cui l'Associazione è presente ed il rapporto tra bilancio e finanziamento oggetto del bando (**allegato C**);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

4. preventivo economico, firmato dal legale rappresentante dell'Associazione o Ente proponente e da ciascun componente in caso di aggregazione (**allegato D**);
5. dichiarazione di composizione di aggregazione di Associazioni o Enti, sottoscritta dai rappresentanti legali di tutte le Associazioni o Enti interessati, in caso di proposta presentata da aggregazioni temporanee di Associazioni/Enti (**allegato E**);
6. lettera d'intenti di ciascun co-finanziatore privato, ove previsto (**allegato F**);
7. patto d'integrità firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente, di ciascun partner dell'iniziativa e di ciascun componente in caso di aggregazione (**allegato G**).

Tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione o Ente proponente e pervenire all'UNAR, **a pena di esclusione**, tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo **bandi.unar@pec.governo.it** e recante come oggetto la seguente dicitura:

“DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AVVISO APAD”.

La stessa dovrà pervenire, **a pena di esclusione, entro le ore 12.00 dell'8 novembre 2016**.

La trasmissione informatica della predetta documentazione dovrà avvenire in *file* separati, esattamente corrispondenti agli allegati predisposti dall'UNAR e scaricabili dai siti istituzionali www.pariopportunita.gov.it e www.unar.it.

Articolo 8

Ammissibilità dei progetti

L'ammissibilità dei progetti viene riscontrata preventivamente alla valutazione.

Non sono ammessi i progetti:

- presentati da soggetti diversi da quelli previsti dall'art.4 del presente Avviso;
- inviati all'UNAR oltre i termini previsti dal presente Avviso;
- relativi a iniziative già finanziate;
- privi della documentazione richiesta ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 di cui all'art. 7 del presente Avviso.

Articolo 9

Costi ammissibili

Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- necessari per l'attuazione del progetto;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

- previsti nel preventivo economico presentato;
- generati dal progetto;
- effettivamente sostenuti e registrati nella contabilità dell'Associazione o Ente che attua il progetto;
- identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi originali.

I costi ammessi a finanziamento devono essere riconducibili alle seguenti macrovoci:

- costi del personale interno non superiori al 30% del costo complessivo del progetto;
- costi per consulenze necessarie alla realizzazione del progetto;
- spese per l'acquisto o il noleggio di forniture, servizi strumentali e accessori necessari all'espletamento delle attività progettuali;
- spese di informazione, pubblicizzazione e comunicazione del progetto;
- spese generali (costi di gestione, consumi, canoni, contributi assicurativi, etc.) non superiori al 10% del costo complessivo del progetto.

Non sono ammesse spese per l'acquisto di beni immobili né per la manutenzione ordinaria e/o straordinaria degli stessi.

Articolo 10

Verifica di ammissibilità e valutazione dei progetti

La verifica di ammissibilità e la valutazione dei progetti sarà svolta da un'apposita Commissione nominata con Decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità, composta da un Presidente e quattro componenti scelti nell'ambito delle professionalità presenti all'interno del Dipartimento.

La Commissione procederà a valutare i singoli progetti e ad attribuire loro un punteggio massimo pari a 100, sulla base degli indicatori e criteri di valutazione individuati per macroaree di punteggio, indicati nella tabella seguente:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ
UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

	CRITERI	PUNTEGGIO
a)	Qualità della proposta	max 50
a.1)	Pertinenza dell'idea progettuale rispetto agli ambiti e le macroaree definiti nell'Avviso	da 0 a 20
a.2)	Qualità dell'analisi dei fabbisogni e rispondenza con l'idea progettuale	da 0 a 10
a.3)	Coerenza tra obiettivi, risultati attesi e attività del progetto	da 0 a 15
a.4)	Presenza di attività di contrasto a discriminazioni multiple	da 0 a 5
b)	Capacità realizzativa del progetto	max 30
b.1)	Coerenza tra attività e piano economico	da 0 a 15
b.2)	Uso di forme di cofinanziamento innovative e partecipative (come il <i>crowdfunding</i> , lasciti, donazioni, etc.)	da 0 a 5
b.3)	Qualità della rete di partenariato coinvolta nella realizzazione del progetto (esempio: protocollo, lettera intenti, adesione, accordo di collaborazione, etc.)	da 0 a 10
c)	Innovatività, sostenibilità e replicabilità	max 20
c.1)	Innovatività del progetto <i>Con particolare riferimento alle attività proposte ed alle metodologie di realizzazione</i>	da 0 a 10
c.2)	Sostenibilità del progetto <i>Capacità del progetto di produrre effetti anche a seguito della conclusione delle attività finanziate</i>	da 0 a 5
c.3)	Replicabilità <i>Capacità del progetto di essere riproposto in altri contesti con caratteristiche simili</i>	da 0 a 5



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

Non sono comunque ritenuti finanziabili i progetti che, seppur ammissibili dal punto di vista formale, non riportino un punteggio complessivo pari ad almeno 60/100. Eventuali risorse inutilizzate in ciascun ambito potranno essere distribuite alle proposte progettuali degli altri ambiti che per esaurimento del *plafond* ad essi corrispondente, come indicato all'art. 5, non risultino essere state ammesse al finanziamento.

All'esito della valutazione la Commissione redigerà una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento che sarà pubblicata sui siti istituzionali, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Nell'eventualità in cui vi siano rinunce, l'UNAR provvederà alla riallocazione delle risorse scorrendo la graduatoria.

L'UNAR si riserva la possibilità di attingere, anche successivamente, alla graduatoria ove si rendessero disponibili nuove risorse finanziarie, oltre quelle indicate all'art. 5, a valere sul proprio Centro di responsabilità.

Articolo 11

Obblighi del soggetto ammesso al finanziamento e modalità di erogazione del finanziamento

Gli obblighi del soggetto ammesso al finanziamento e le spese ammissibili saranno ulteriormente definiti in apposita convenzione da stipulare tra il Dipartimento per le Pari Opportunità - UNAR e l'Associazione/Ente proponente, **da sottoscrivere unicamente in formato digitale.**

L'erogazione del contributo, oltre che all'accettazione delle condizioni fissate nella convenzione, nella quale sono definite anche le modalità di rendicontazione e di verifica dell'attuazione del progetto, è comunque subordinata all'approvazione della convenzione stessa da parte degli Organi di controllo.

Il contributo verrà erogato in base alla consistenza economica e alla durata del progetto, in linea di massima:

- nel caso di progetti inferiori o pari a € 10.000,00, in unica soluzione al termine del progetto, previa richiesta formale e dietro presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettivo pagamento delle spese sostenute e a seguito di verifica delle attività da parte del RUP appositamente nominato dall'UNAR;
- nel caso di progetti superiori a € 10.000,00, in due rate rispettivamente del 30% a seguito dell'avvio delle attività e del 70% a saldo, al termine del progetto, previa richiesta formale e dietro presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettivo pagamento delle spese sostenute e a seguito di verifica delle attività da parte del RUP appositamente nominato dall'UNAR.

L'UNAR si riserva di effettuare a campione, durante il periodo di realizzazione dei progetti, le verifiche sullo svolgimento degli obiettivi previsti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI

L'UNAR si riserva di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e di omessa o incompleta rendicontazione.

I materiali ricevuti relativi alle proposte presentate non verranno restituiti e rimarranno di proprietà esclusiva di questo Dipartimento.

I progetti ed il relativo materiale ad essi connesso, sotto qualunque forma, compresa quella su supporto multimediale e/o informatizzato, potranno essere utilizzati, citandone la fonte, in occasione di eventi organizzati dal Dipartimento, ovvero pubblicati sui propri siti internet.

Ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., i dati, gli elementi ed ogni altra informazione saranno utilizzati dal Dipartimento esclusivamente ai fini del presente procedimento, garantendo l'assoluta riservatezza, anche in sede di trattamento dati, con sistemi automatici e manuali.

Articolo 12

Informazioni sul procedimento

Per avere informazioni sul presente Avviso e sulle procedure di presentazione dei progetti, i soggetti interessati potranno scrivere all'indirizzo PEC bandi.unar@pec.governo.it oppure visitare i siti istituzionali www.pariopportunita.gov.it e www.unar.it, sezione "Bandi e avvisi", dove saranno resi disponibili le copie informatizzate dell'Avviso, degli allegati A, B, C, D, E, F, G e le risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

Articolo 13

Responsabile Unico del procedimento

Il Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Alessandra Barberi, Dirigente del Dipartimento per le Pari Opportunità - UNAR.

Roma,

IL CAPO DIPARTIMENTO
Dott.ssa Giovanna Boda